

## **Pubblica Amministrazione: la trattenuta del 2,5% sul Tfr è illegittima?**

**Autore:** Redazione

**In:** Focus

**Cerchi un commercialista? Confronta subito i preventivi dei nostri migliori esperti. È gratis!**

Molti dipendenti della **Pubblica Amministrazione** si vedono trattenere ogni mese sulla busta paga, a titolo di **trattamento di fine rapporto (Tfr)**, una somma pari al 2,5% calcolata sull'80% della retribuzione. Tale trattenuta è illegittima e **va restituita immediatamente al dipendente**. Il Tfr, infatti, è una prestazione economica totalmente a carico del datore di lavoro, sia esso un privato o lo Stato.

Tale principio, stabilito dalla Corte Costituzionale nel 2012, viene tuttavia in molti casi ancora messo in discussione dalla Pubblica Amministrazione. Vediamo invece quando il dipendente ha diritto al **rimborso della trattenuta del 2,5%**.

**Quali dipendenti hanno diritto al rimborso?**

I dipendenti della Pubblica Amministrazione **che si trovano in regime di Tfr** hanno diritto al rimborso se lo Stato ha comunque prelevato dal loro stipendi il 2,5% sull'80% della retribuzione.

Ma quali dipendenti sono in regime di Tfr? Si tratta del personale del pubblico impiego **assunto dopo il 31 dicembre 2000**, unicamente per le buste paga ricevute a partire da gennaio 2011. Il personale assunto fino a dicembre 2000, invece, ha diritto al rimborso solo per quanto riguarda **gli anni di retribuzione 2011 e 2012**. Tali dipendenti, infatti, sono stati in regime di Tfr solo in questi due anni.

I lavoratori dipendenti del settore privato, invece, sono sempre stati in regime di Tfr e non hanno mai subito trattenute del 2,5% sulla busta paga.

### **Quali sono le somme da restituire ai dipendenti?**

In tutti i casi in cui la Pubblica Amministrazione ha operato indebitamente la trattenuta sullo stipendio dei dipendenti, il lavoratore ha diritto alla **restituzione del 2,5% sull'80%** dello stipendio ricevuto a partire dal gennaio 2011.

Su uno stipendio di **2.000 euro mensili** lordi, ad esempio, il lavoratore che ha subito la trattenuta ha diritto a un risarcimento di **40 euro** per ogni mese di retribuzione. Per i lavoratori assunti a partire dal gennaio 2001, e calcolando sempre uno stipendio di 2.000 euro lordi, tale somma può arrivare dunque **fino a circa 3.000 euro**.

## **Il lavoratore deve agire per via giudiziaria**

Per ottenere la restituzione della somma dalla Pubblica Amministrazione, il lavoratore deve agire necessariamente **per via giudiziaria**.

È per questo motivo che negli ultimi anni **diversi tribunali in tutta Italia** si sono espressi a favore della restituzione delle trattenute al lavoratore. Una delle sentenze più recenti è stata quella del 11 marzo 2016 del Tribunale di Milano, nella quale si legge, appunto, che "è **illegittimo prelevare mensilmente il 2,5%** dello stipendio dei dipendenti pubblici".

## **Trattamento di fine servizio o trattamento di fine rapporto?**

Ma da dove è nata tutta questa confusione?

I dipendenti della Pubblica Amministrazione, a differenza di quelli del settore privato, erano in regime di **trattamento di fine servizio (Tfs)** fino al 2010. Il Tfs prevedeva appunto che il dipendente contribuisse all'indennità nella misura del 2,5% sull'80% della retribuzione mensile.

A partire dal gennaio 2011, invece, tutti i dipendenti della Pubblica Amministrazione appartenenti alle categorie "contrattualizzate" (escludendo quindi, tra gli altri, magistrati avvocati, docenti e militari) e assunti dopo il **31 dicembre 2000** sono passati al **trattamento di fine rapporto (Tfr)**. Il Tfr, come detto, non prevede la contribuzione all'indennità da parte del lavoratore.

<https://www.diritto.it/pubblica-amministrazione-la-trattenuta-del-25-sul-tfr-e-illegittima/>